

## La scuola pubblica educa al pensiero critico. Per questo Berlusconi l'attacca

Adesso basta, basta insulti. La fatica di insegnare e apprendere, la fatica di crescere, merita rispetto, attenzione e cura. E una classe politica che non è capace di capire questa verità elementare e offende e mortifica continuamente la scuola italiana, con ogni atto e con ogni parola da quasi tre anni, fa al paese l'offesa più grande. Qui non si tratta *solo* di non investire sul futuro dei nostri figli, questo purtroppo gran parte dell'Italia lo ha capito da tempo, qui si tratta, se possibile, di vero e proprio disprezzo.

Tutti i giorni gli insegnanti sono impegnati, attraverso il confronto delle idee, nello sforzo di istruire e educare cittadini liberi, colti, capaci di pensiero autonomo. Questo è il compito prioritario della scuola pubblica.

Come si fa perciò a dire che gli insegnanti vanno contro l'interesse dei genitori?

In realtà si vuole attaccare la scuola pubblica per imporre omologazione, aggredire la Costituzione e in sostanza il futuro democratico del nostro paese.

Sofia Toselli  
Presidente nazionale del Cidi

Roma, 27 febbraio 2011